

**Al Presidente Fondo Assistenza del Gruppo Banco Popolare
Dottoressa Simona Filipello**

**Al Consiglio Amministrazione Fondo Assistenza
eletto in assemblea il 29 giugno 2010.**

**Al Collegio dei Revisori
eletto in assemblea il 29 giugno 2010**

Ai Soci del Fondo Assistenza del Gruppo Banco Popolare .

Dopo circa tre mandati quale componente della Commissione del Fondo mi permetto di fare alcune riflessioni e chiedo che questa mia venga allegata al verbale dell'Assemblea.

Ma prima vorrei esprimere il mio personale ringraziamento a tutti coloro che lavorano e hanno lavorato all'Ufficio Affari sociali ora Uff. Assistenza sempre al servizio dei colleghi pur con qualche difficoltà senza tralasciare nessuno. Importante sapere che questo avviene da circa 77 anni (un vecchio statuto di recente ritrovato porta la data del 1933).

Un grazie particolare va per **Edoardo Tisato** per aver difeso sempre, a mio parere, con tenacia il Fondo. Ricordo anche i nostri scontri in Commissione su vari temi, ma con l'intento di dare un servizio sempre migliore ai Soci intesi sempre come Persone con nome e cognome e una propria personale storia.

Per il Fondo si chiude un periodo difficile che con le modifiche statutarie apportate con le ultime Assemblee Straordinarie potrebbero portarlo ad un periodo di maggiore stabilità. Ovviamente questo sarà possibile con alcuni correttivi, specie in materia di contribuzioni ultimamente già ritoccate.

Purtroppo in questo periodo mi sono accorto quanto poco il Fondo è conosciuto dai colleghi. Troppe volte mi sono scontrato con i luoghi comuni del tipo “ se non ci sono soldi chiedetelo alla Banca” . Senza un approfondimento della materia. Su questo mi sento in parte responsabile.

Credo che sia fondamentale per tutti la consapevolezza che:

“lo scopo principale per chi amministra il Fondo è la gestione delle Sue risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e che il Fondo non deve essere considerato una controparte (come gli intermediari bancari, finanziari o assicurativi che perseguono scopi di lucro come qualsiasi società) ma è il TUTORE degli aderenti. Non deve limitarsi solo ad agire correttamente secondo le norme stabilite, ma deve tutelare e proteggere gli interessi dei soci e loro famigliari.

Il Fondo è dei Soci perché è questo lo spirito con cui i Soci fondatori hanno fatto nascere questa Istituzione.
Non è mai inteso come un Costo o un capriccio o semplice Benefit.

In questi ultimi anni per alcuni Soci, il Fondo è stato percepito e sentito come una Controparte.

E' dall'ottobre 2007, quando si ipotizzò il trasferimento a Lodi del servizio che qualcosa non ha più funzionato. Non voglio dilungarmi oltre ma se leggiamo con attenzione la relazione al Bilancio dello scorso anno o i verbali delle Riunioni del Consiglio, capiamo bene che certe scelte gestionali decise dall'Azienda non hanno trovato la condivisione ne della Commissione ne del Collegio dei Revisori del Fondo. Basta vedere i tempi di liquidazione delle Prestazioni un esempio su tutti. Ora per fortuna qualcosa è cambiato con forti tensioni con i membri della Commissione.

Anche il Sindacato ha più volte stigmatizzato la cosa.

Perché accenno a tutto questo?

Perché chiedo con forza al nuovo Consiglio di evitare in futuro contrapposizioni: il Fondo Assistenza non deve essere oggetto di una qualsiasi disputa o trattativa.

Gli addetti ai lavori sanno a cosa mi riferisca.

L'unico obbiettivo per il Nuovo Consiglio è assolvere al meglio lo scopo del Fondo sancito dall'art.3 dello Statuto. Non mi rivolgo solo ai rappresentanti dei Soci in servizio ma anche a quelli nominati dall'Azienda. Occorre un maggiore coinvolgimento con gli organi statutari.

Nei prossimi anni ci saranno delle politiche Sanitarie a livello Regionale e Nazionale che sempre di più penalizzeranno gli utenti. E qui il Fondo è chiamato ad un ruolo più pesante e incisivo. Quindi occorrerà fare delle scelte coraggiose e impopolari.

Due sono le strade o aumentare le contribuzioni (ricordo a tutti che nel 2001, per la protesta di alcune categorie che lamentavano la percentuale troppo elevata, in modo sciagurato fu ridotta la contribuzione dal 1,30% al 1% poi l'anno successivo ci fu l'introduzione dell'Euro – piccolo esempio per una visita si pagava Lire 50.000 poi si è passati a €. 50,00; al tempo non esistevano i ticket sulle prestazioni ospedaliere poi successivamente introdotti. Lascio a voi le considerazioni del caso) **oppure ridurre le Prestazioni** (i rimborsi tanto per essere chiari).

Da come si è rilevato dalla Relazione del Bilancio si sottolinea che dal 2004 la scelta delle varie Commissioni è stato quello di erogare comunque le Prestazioni anche in presenza di disavanzi di Bilancio in quanto la Riserva ci permetteva di farlo. Alternativa era quella di bloccare i Rimborsi. Cosa che nessuno si sarebbe mai sognato di fare.

Occorre ricordare che la **Riserva è il frutto di decenni di Amministrazione oculata** da parte di Commissioni formate da colleghi al servizio per colleghi, il cui scopo è quello di essere utilizzata in caso di necessità come appunto per questi anni.. Ora però vi è l'assoluta necessità che questa Riserva non venga più “toccata”. Ecco il perché occorrono quelle scelte Forti di cui sopra, non vedo alternative.

Qualcuno ancora parla di Assicurazioni. Invito a chiedere a qualsiasi compagnia di assicurazione cosa si pagherebbe come premio in cambio di una polizza dove le prestazioni erogate sono uguali a quelle del **Nostro Fondo**. Non si mettono nemmeno a considerare la

cosa. Sarebbe troppo caro e Fuori mercato.

Con Vincenzo Di Marco (attuale vice presidente) tempo addietro studiammo i Fondi presenti nel Gruppo. Trassi la conclusione che il Nostro Fondo **a mio parere** potrebbe garantire sempre delle prestazioni particolarmente interessanti e una solidità per il futuro, solo se la Commissione Amministratrice lavorerà a stretto contatto con la Segreteria del Fondo stesso, nel **Gestire direttamente il Rischio**.

Ciò che è sempre avvenuto in questi anni

Cosa che non fa l'**Assicurazione dove nel “premio” è incluso un guadagno**. Il Profitto invece del Fondo è andato nella Riserva a favore di tutti.

Per quel che riguarda il mio personale coinvolgimento in questa fase mi preme sottolineare che Compagine Sindacale aveva espresso la condivisione in una mia candidatura nel ruolo di Revisore. Purtroppo il comportamento ambiguo del Sindacato **Dircredito** mi ha spinto al ritiro della candidatura.

Attualmente il Fondo è stato affidato alla professionalità della Dottoressa **Simona Filipello**, alla quale vanno i miei personali e migliori auguri di buon lavoro e se mi posso permettere un consiglio: quello armarsi di ulteriore pazienza perché i tempi che aspettano il Fondo non saranno dei più tranquilli.

Grazie a tutti e ancora buon lavoro.

Paolo Ferroni

Verona 29 giugno 2010